

La Uil: «Niente tredicesima per i 18mila in cassa integrazione a zero ore»

Tanti sono i lavoratori che nel circondario hanno visto sospendere la loro attività lavorativa

Corriere Romagna
1 dicembre 2020

IMOLA

Che non sarà il solito Natale quest'anno è ormai chiaro a tutti, siano essi esercenti, ristoratori, dipendenti lavoratori in generale, e per i circa 18mila in cassa integrazione ora sul territorio in particolare. «L'impatto sarà anche economico sulle tante famiglie che hanno dovuto fronteggiare le mancate entrate dello stipendio con la cassa integrazione –afferma Giuseppe Rago della Uil di Imola che ha calcolato l'impatto del Covid anche sulle buste paga di chi ha temporaneamente visto sospeso il proprio lavoro –. Per questo motivo abbiamo verificato che cosa cambia nella tredicesima quest'anno e per quali lavoratori. La riduzione non riguarda i pensionati, i dipendenti pubblici né quelli privati che abbiano continuato a lavorare come sempre. Chi è in cassa integrazione a zero ore, invece, non matura la gratifica di fine anno perché la cifra spettante è già compresa nel bonifico mensile dell'Inps. Chi è in cassa a orario ridotto, invece, ne ha diritto ma solo sulle ore lavorate». Il conteggio fatto dal sindacato in questione, arriva all'indomani dell'annuncio del governo rispetto alla possibilità di riconoscere ai cassintegrati

un "bonus di Natale", ipotesi che poi è sfumata per la mancanza di risorse. «Dai nostri calcoli, l'importo complessivo rispetto allo scorso anno scenderà di 1,3 milioni complessivi per i circa 18.000 cassintegrati del circondario imolese – afferma Rago –. Ovviamente però non c'è alcun automatismo e la riduzione non riguarda i pensionati, i dipendenti pubblici né quelli privati che abbiano continuato a lavorare come sempre, magari in smart working. Si arriva a queste conclusioni poiché la tredicesima mensilità è una parte di retribuzione che in condizioni normali viene versata in un momento successivo a quello di competenza, cioè appunto a fine anno prima del Natale (di norma il 20/12). Visto che Cassa integrazione, fondo di integrazione salariale e cassa in deroga sono calcolate sulla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate, l'assegno che il lavoratore in cig a zero ore riceve ogni mese comprende già i ratei di tredicesima che gli spettano. Anche se questa aggiunta in moltissimi casi non viene percepita. Perché sulla carta l'integrazione salariale arriva all'80% dello stipendio, ma nei fat-

ti la normativa sulla cig prevede tetti massimi: – 998,18 euro lordi se la retribuzione comprensiva dei ratei è fino a 2.159 euro, 1.199,71 lordi se a busta paga usuale supera i 2.159 – tali per cui si riceve meno dell'80% e non si riesce a godere di quella piccola parte di tredicesima cui si avrebbe diritto». Risultato: in ogni caso, a dicembre chi è in cassa a zero ore secondo il conteggio della Uil «non percepirà alcuna somma aggiuntiva». Chi invece sia in cassa a orario ridotto per effetto di un calo dell'attività dell'azienda, avrebbe diritto a titolo di tredicesima ad una piccola "aggiunta" alla cassa stessa «che però percepisce di mese in mese. Per le ore di lavoro restano invece maturi i ratei di tredicesima, che quindi gli verrà versata dal datore di lavoro. Stando ai calcoli che abbiamo effettuato questo comporterebbe un "alleggerimento" della gratifica di "circa" 100 euro per ogni mese di indennità ricevuta» specifica Rago.